

M49 Orso Maltempo

— ARTE & CULTURA

08 AGO 2019

Tesori in libreria: consigli di lettura dei librai trentini

Abbiamo chiesto ad alcuni librai indipendenti del Trentino quali titoli vale la pena leggere. Ecco la lista



I consigli dei librai



Tempo di vacanze e tempo da dedicare alla lettura. Districarsi fra le proposte sugli scaffali non è sempre facile, per questo abbiamo chiesto a sei librai trentini consigli e spunti lontani dal marketing editoriale e dai titoli in classifica.

Ecco i loro suggerimenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

085285

Le tre proposte di Giorgio Gizzi

Queste le tre proposte di **Giorgio Gizzi della libreria Arcadia di Rovereto**

*Emma Reyes, **Il libro di Emma**, Sur Edizioni*

La Reyes fu una pittrice colombiana amica di Frida Kahlo e Diego Rivera e questo è l'unico libro che ci ha lasciato, intensissimo: un fiammifero che non si spegne. Vi racconta un'infanzia povera e felice, la scoperta del mondo attraverso **il viaggio e poi il riscatto** dovuto alla fantasia e all'impegno.

*Herbert Lieberman, **Il fiore della notte**, Minimum fax*

È del 1984 il noir più intrigante della stagione. In una New York non ancora bonificata dalla 'tolleranza zero', ogni anno in aprile un uomo viene colpito da un blocchetto di cemento caduto dall'ultimo piano di un palazzo. Le morti rubricate come incidenti, **nascondono invece molto altro**. L'ultimo maestro vivente del thriller (Lieberman ha 87 anni): classe assoluta.

*Katharina von Arx, **La viaggiatrice leggera**, L'Orma Editore*

Definita "una Pippi Calzalonghe con l'intelligenza di una Simone De Beauvoir", la Arx fu una scrittrice svizzera che nel '53 fece il giro del mondo da sola, armata di intelligenza e candore, ma senza ingenuità, passando **indenne attraverso le ipocrisie** delle società che attraversava.



I consigli di Lisa Orlandi

Lisa Orlandi, La piccola libreria di Levico Terme

*Valérie Perrin, **Cambiare acqua ai fiori**, E/O edizioni, 2019*

Trad. Alberto Bracci Testasecca

Violette Toussaint è la guardiana del cimitero di una piccola cittadina francese in Borgogna. Scandisce le giornate al ritmo delle visite di habitués che si attardano nella sua guardiola per togliersi il freddo di dosso e per condividere risate e lacrime. Intanto Violette dispensa caffè con generosità, nutre gatti randagi, raccoglie vicende che uniscono i vivi ai morti.

Cambiare l'acqua ai fiori è **una matryoska esplosiva di storie**, è la vita che canta

forte al camposanto. Il librone (sono quasi cinquecento pagine) è sconsigliato a chi ha il tunnel carpale. Caldamente consigliato a tutti gli altri.

*Guadalupe Nettel, **Petali e altri racconti scomodi**, La nuova frontiera edizioni, 2019*

(trad. Federica Niola)

Chi non ha mai scelto un libro per il richiamo irresistibile della copertina alzi la mano. Con questa seconda raccolta di racconti di Guadalupe Nettel (ci aveva già stregato con *Bestiario*) si va sul sicuro: copertina, traduzione, stile impeccabile, storie imbevute di **immaginazione delirante**, maniacale e a tratti sovversiva, conclusioni precarie.

Per amanti di Cortazar, bizzarrie, giardini botanici, ossessioni, voyeurismo e perfezione.

*Virginia Woolf, Vita Sackville-West, **Scrivi sempre a mezzanotte. Lettere d'amore e desiderio**, Donzelli 2019*

(A cura di Elena Munafò. Con un saggio di Nadia Fusini. Trad. Sara de Simone, Nadia Fusini)

Quanto ci piace curiosare nella vita privata degli altri? Questo splendido carteggio non raccoglie solo l'intimità e la quotidianità del grande amore tra due scrittrici, fieramente indipendenti, che ha ispirato il celebre "libricino" Orlando (così lo definì la Woolf). Comprende **il senso della letteratura, il senso della vita**. E' un racconto epistolare che attraversa diciassette anni (dal 1924 alla morte di Virginia Woolf nel 1941) tra due donne che hanno sfidato i canoni e il conformismo. Mentre leggiamo con avidità questo epistolario, rigoglioso e brillante, ci accorgiamo della possibilità dell'amore.



I consigli di Federico Zappini

Federico Zappini, libreria Due punti di Trento

*Mariana Leky, **Quel che si vede da qui**, Keller*

Una piccola comunità rurale. Una decina di personaggi dalle vite complicate e spigolose che ruotano attorno a una donna saggia, Selma. Quando nei suoi

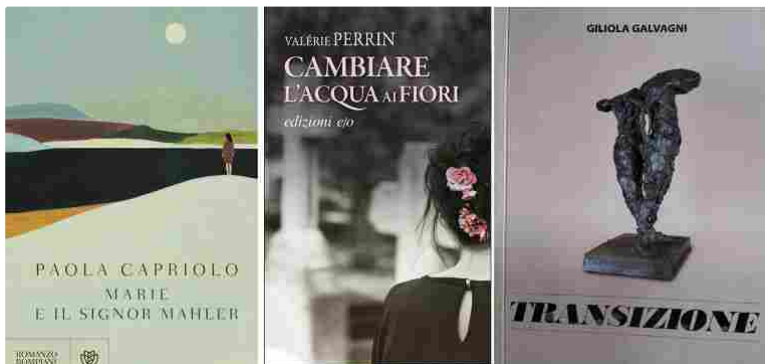
sogni appare un okapi, strano animale tra realtà e mito, un membro della comunità muore. Un **romanzo basato sulle relazioni e sulle scelte di vita**, oltre sui dubbi che dentro essere si generano. Una storia di storie (raccontata con gli occhi di una bambina che diventa donna) che gioca con i sentimenti che ognuno di noi ogni giorno incontra nella propria esistenza.

Ivana Bodrozic, **Hotel Tito**, Sellerio

Il titolo italiano vuole provocare (sbagliando, all'italiana) il riferimento storico/politico del romanzo. Troppo semplice ridurre allo slogan Hotel Tito. Questo romanzo/memoir è invece pieno di livelli che tengono insieme il racconto di **un pezzo della Storia recente dell'Europa che troppo spesso dimentichiamo** ("Negli ultimi settant'anni questa parte di mondo non ha conosciuto guerre...") con la messa in moto di un cambiamento radicale di un'area geografica e di conseguenza di quello stravolgimento su uomini e donne, bambini e bambine. Un diario puntuale e acuto, sentimentale e politico.

Marian Engel, **Orso**, La Nuova Frontiera

Una proposta per ridere, ma fino a un certo punto. M49 si aggira ancora per i boschi del Trentino e ne siamo (nell'era paranoica e polarizzata che affrontiamo) allo stesso tempo **spaventati e attratti**, divisi tra chi inneggia alla libertà e chi all'uccisione. Dimentichiamo di interrogarci sulla natura del nostro rapporto, certo non lineare e semplice, con il selvaggio. Il libro di Marian Engel, scandaloso negli anni '70 in cui uscì, entra senza paura nella profonda e pure ambigua relazione tra una ragazza e un orso. Un punto di vista alternativo e per questo necessario.



I libri consigliati da Andrea Mattei

Andrea Mattei, libreria Athena di Pergine Valsugana

Paola Capriolo, **Marie e il signor Mahler**, Bompiani

Le ultime tre estati della vita del grande compositore Gustav Mahler, trascorse dal 1908 al 1910 al maso Egger (Trenker nella realtà) a Dobbiaco e la sua amicizia con la quindicenne Marie, orfana accolta dai benestanti zii proprietari del maso. Tra realtà e finzione (le vicende riguardanti Mahler sono per la

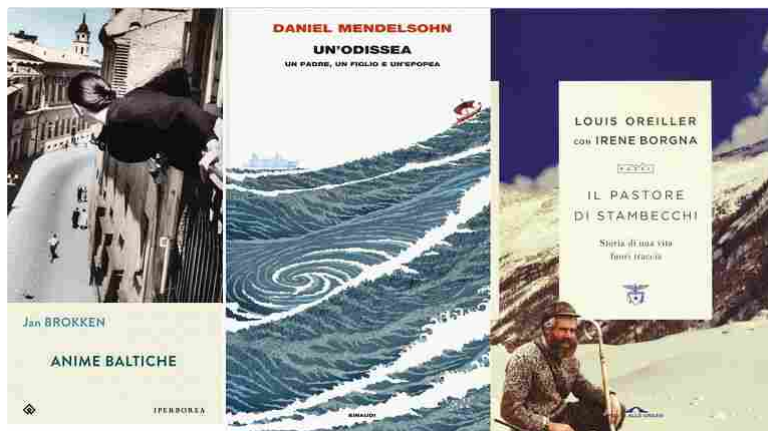
maggior parte veritiere, mentre la figura di Marie è pura invenzione), un delicato rapporto tra due **persone sensibili appartenenti a mondi lontani**, quasi contrapposti, con alcune riflessioni sulla composizione musicale e sul mondo dell'arte in generale, con una visione della vita disincantata (Mahler fu osteggiato perché ebreo) ma mai cinica, al contrario appassionata

Valerie Perrin, Cambiare l'acqua ai fiori, E/O

Violette Toussaint è la guardiana di un cimitero di paese e, dietro un'apparenza sciatta e ordinaria, nasconde una grande sensibilità: nella sua casetta a margine del cimitero accoglie i parenti dei defunti con premura e calore, senza mai rifiutare un conforto o una tazza di caffè. La vicenda si tinge di giallo quando un poliziotto marsigliese chiederà, come da sua richiesta, di seppellire la madre nella tomba di uno sconosciuto ospite del cimitero. Con grande ironia, Perrin ci proporrà una serie di colpi di scena, facendo emergere legami fino ad allora taciuti fra i vivi e i morti, **sfumando i confini tra il bene e il male**. Piacerà a chi ha letto con piacere "L'eleganza del riccio"

Giliola Galvagni, Transizione, Grafiche Futura

La "nostra" Giliola Galvagni, nel suo ultimo libro appena uscito, affronta un tema poco conosciuto, quando non ancora tabù: quello dei transessuali o della transizione, appunto. Con grande delicatezza e rispetto, come l'argomento impone, Galvagni ci racconta storie di persone che ad un certo punto della loro vita **non hanno più riconosciuto il proprio corpo** e la propria identità sessuale, con tutte le difficoltà, le crisi e i conflitti che questo ha comportato. In appendice un'intervista a Zoe, persona ora felice della propria "transizione", che coraggiosamente racconta in prima persona la propria vicenda. Perfetto il verso in quarta di copertina: "Rinascero dal ventre ostinato / delle mie battaglie, / Farò corone delle mie cicatrici / e sarò ciò che voglio essere".



I consigli di Michele Furlani della Viaggeria

Michele Furlani, Viaggeria di Trento

Jan Brokken, Anime baltiche, Iperborea